

L'ASSEMBLEA DEGLI EDILI: «PUNTARE SULLE GRANDI OPERE SERVE UNA SCOSSA PER ATTRARRE PIÙ INVESTIMENTI»



Costruzioni, nubi all'orizzonte «Il comparto esposto a seri rischi Bisogna ripartire dalle grandi opere»

Confindustria: assemblea dell'Ance. «Serve una scossa per attrarre più investimenti
Puntare su Quadrilatero, Nodo, Due Mari, Orte-Falconara ed Alta Velocità per colmare il gap»

di **Silvia Angelici**

PERUGIA

«**Dal Report** di quest'anno emerge un'Umbria dall'equilibrio instabile, esposta a rischi sempre più evidenti. Allo stesso tempo appare chiaro il contributo fondamentale che ha fornito e può continuare a fornire l'industria delle costruzioni». Lo ha evidenziato non senza preoccupazione il presidente di Ance Perugia Giacomo Calzoni, in occasione

dell'Assemblea annuale dell'associazione dei costruttori aderente a Confindustria Umbria. Difficile fornire le soluzioni, quello è il ruolo della politica, lascia intendere la categoria, ma il suggerimento è sul tavolo: ripartire dalle infrastrutture per rilanciare l'economia e con essa il comparto dell'edilizia. «Quel che serve - aggiunge Calzoni -

è l'individuazione di una strategia condivisa, che metta al centro una forte collaborazione tra pubblico e privato, mettendo maggiormente a sistema le politiche attuali. Da parte di Ance vi



Peso: 49-1%, 50-50%

è la più ampia disponibilità a svolgere un ruolo di interlocutore tecnico e operativo, mettendo a disposizione dati, analisi e strumenti di monitoraggio per trovare insieme le soluzioni più rispondenti a garantire sviluppo economico e un maggiore benessere ai cittadini della nostra regione».

Anche il titolo del convegno non lascia spazio agli equivoci: "Guardiamo al futuro: la consapevolezza - Oltre il Pnrr: criticità, sfide e opportunità", recita il titolo. Quali dunque le opportunità? Il Rapporto curato da Alfre-

do Martini ne indica alcune,legate ad opere strategiche come il completamento del Quadrilatero Umbria-Marche, il Nodo stradale di Perugia, la Superstrada E78 "Due Mari", la Direttrice ferroviaria Orte-Falconara, il collegamento con rete Alta Velocità. «L'importanza di questo rapporto - evidenzia Martini - è il ruolo delle costruzioni all'interno del ciclo economico umbro, che hanno avuto un impatto sul Pil negli ultimi tre anni del 12,5% (quello del turismo dell'11%). Ma il 2025 segna l'inizio di un cam-

bio di ciclo: gli investimenti in costruzioni risultano in calo (-4,9% nel 2024 e -7,7% stimato nel 2025), con una riduzione delle ore lavorate e un rallentamento dell'occupazione».

Sono poi stati consegnati i premi fedeltà associativa. Per i 25 premiate le imprese: Edilsystem srl di Perugia; Moretti Aldo srl di Foligno; Regni & Caponi srl di Perugia (hanno ritirato il premio Michele, Pietro, Giulio e Pietro Junior Regni e Pietro Caponi). Nozze d'oro per Tecnostrade srl di Perugia: hanno ritirato la targa Francesco, Letizia e Lorenzo Caporali.

Si evidenzia incertezza economica e sociale, con segnali di stagnazione strutturale



L'assemblea dell'Ance si è conclusa con la consegna dei premi fedeltà alle imprese associate da più di 25 e 50 anni



Peso: 49-1%, 50-50%

[Il Report tra luci e molte ombre. Preoccupa anche il calo demografico](#)

«Tutto il tessuto imprenditoriale è in affanno»

PERUGIA – Dal rapporto emerge un altro dato allarmante. «L’Umbria – osserva Ance – continua a crescere meno della media nazionale, con un PIL stagnante e un valore aggiunto tra i più bassi d’Italia. A questo si aggiunge un calo demografico significativo: negli ultimi dieci anni la regione ha perso oltre 41.000 residenti, con un indice di vecchiaia che supera 246 (ben oltre la media italiana). In aumento la fuga dei giovani: nel 2024 si sono trasferiti stabilmente all’estero 722 laureati umbri (+62% rispetto all’anno precedente). Industria delle costruzioni: un settore più solido, ma in frenata Negli ultimi anni le co-

struzioni hanno sostenuto fortemente l’economia umbra, grazie a incentivi e investimenti PNRR.

Oggi rappresentano il 12,5% del PIL regionale e il 24% degli addetti dell’industria. Ma il 2025 segna l’inizio di un cambio di ciclo: gli investimenti in costruzioni risultano in calo (-4,9% nel 2024 e -7,7% stimato nel 2025), con una riduzione delle ore lavorate e un rallentamento dell’occupazione. Il tessuto imprenditoriale, però, appare più robusto: crescono le società di capitali e aumenta la capitalizzazione delle imprese. Resta aperta la sfida sugli obiettivi fissati dal PNRR, che in Umbria ve-

de il 61% dei cantieri già avviati o conclusi e un livello di spesa relativa alle opere pari al 23,41% sul totale dei finanziamenti, a fronte di un valore medio nazionale del 32,63%. Le analisi raccolte mostrano inoltre come il “gap infrastrutturale” rappresenti uno dei principali limiti allo sviluppo regionale.

In sofferenza anche il mercato immobiliare tra fuga dei cervelli, calo demografico, consumi ridotti e scarse chances occupazionali.

Silvia Angelici



In crisi anche il mercato immobiliare



Peso: 24%

L'appello alla politica

L'appello dei costruttori: «Servono scelte coraggiose e tempestive. La politica regionale deve innanzitutto definire una visione chiara, individuando priorità infrastrutturali e rafforzando la capacità amministrativa nella gestione delle risorse. È necessario investire sul capitale umano, trattenendo i giovani più qualificati e favorendo l'incontro tra formazione universitaria e tessuto produttivo. Occorre poi concentrarsi sulla rigenerazione dei territori, miglio-

rando servizi, mobilità e opportunità nelle aree interne, per evitare che intere porzioni della regione restino escluse dai processi di sviluppo. Infine – conclude Calzoni – è indispensabile accelerare la transizione tecnologica e la digitalizzazione, aiutando le imprese a competere in un mercato globale sempre più esigente».

PIANO DI SVILUPPO



Giacomo Calzoni
Presidente Ance



Peso:11%

Il presidente provinciale di Perugia, Giacomo Calzoni: "Settore solido, ma in frenata"
Le infrastrutture prioritarie: cinque le opere indicate come decisive per lo sviluppo

Ance: "L'Umbria a un bivio Finiti i grandi cantieri serve strategia condivisa"

di Catia Turrioni

PERUGIA

L'Umbria rischia di rallentare proprio nel momento in cui dovrebbe accelerare. E' quanto emerge dal report di Ance Perugia, presentato ieri dal presidente Giacomo Calzoni, che ha richiamato istituzioni e imprese alla necessità di una strategia condivisa per affrontare la fine della stagione dei grandi cantieri finanziati dai bonus edilizi e dal Pnrr. Un passaggio cruciale che, se non governato, potrebbe riportare il settore delle costruzioni e l'intera economia regionale in una fase di fragilità già vissuta dopo la crisi del 2008. "Al momento il comparto è solido, ma ci sono i primi segnali di frenata", ha evidenziato Calzoni. Il report, illustrato in conferenza stampa insieme all'analista Alfredo Martini di The Sign Comunicazione, descrive un'Umbria bloccata in un equilibrio instabile: crescita debole, mercato del lavoro poco dinamico e un allarme demografico che pesa come un macigno. Negli ultimi dieci anni la regione ha

perso oltre 41.000 residenti, mentre nel solo 2024 sono emigrati all'estero 722 laureati, +62% rispetto all'anno precedente. "Qui formiamo talenti che non restano", ha osservato Martini, ricordando come l'indice di vecchiaia - 246 - superi nettamente la media nazionale e contribuisca a deprimere mercato immobiliare e domanda interna. In questo scenario, il comparto delle costruzioni resta uno degli ultimi motori ancora accessi: vale il 12,5% del Pil regionale e impiega quasi un quarto degli addetti dell'industria. Negli anni recenti ha sostenuto l'economia grazie a incentivi e investimenti straordinari, rafforzando il tessuto imprenditoriale e accelerando l'innovazione tecnologica. Ma ora la curva si sta invertendo: nel 2024 gli investimenti sono scesi del 4,9% e per il 2025 è attesa una flessione ancora più marcata. Diminuiscono le ore lavorate, rallenta l'occupazione e la chiusura dei cantieri Pnrr rischia di lasciare imprese e territori senza una prospettiva chiara. Il mercato immobiliare nel 2024 risulta complessivamente stabile (+0,3%), sintesi di un lieve aumento nei co-

muni minori (+0,6%) e di una sostanziale stagnazione nelle città capoluogo (-0,1%).

Da qui l'appello di Calzoni: "Serve subito una visione condivisa tra pubblico e privato, che metta a sistema politiche, risorse e priorità. Ance è pronta a svolgere un ruolo tecnico e operativo, offrendo dati, analisi e strumenti per definire un Piano regionale capace di garantire sviluppo e benessere ai cittadini". La prima urgenza, ha sottolineato, è conoscere e coordinare il quadro delle risorse: oggi in Umbria il livello di spesa Pnrr destinato alle opere è fermo al 23,41%, contro il 32,63% della media nazionale. Un dato troppo basso per un territorio che soffre un evidente gap infrastrutturale. Le imprese individuano cinque opere prioritarie - completamento del Quadrilatero Umbria-Marche, Nodo di Perugia, E78 Due Mari, direttrice ferroviaria Orte-Falconara



Peso: 6-44%, 7-41%

e collegamento con l'Alta Velocità - ritenute decisive per ridurre i tempi logistici, aumentare l'attrattività produttiva, riequilibrare i flussi turistici e contrastare lo spopolamento delle aree interne. "Senza infrastrutture adeguate - ha evidenziato Calzoni - nessuna politica di sviluppo potrà essere efficace".

Sul fronte dell'innovazione il quadro è paradossale: il settore delle costruzioni ha accelerato su digitale, sostenibilità e nuove tecnologie, ma oltre la metà delle imprese industriali umbre non

ha investito in innovazione negli ultimi tre anni e il 65% non prevede di farlo nel prossimo triennio. Una frattura che rischia di comprometterne competitività e capacità di partecipare a gare pubbliche

sempre più digitalizzate. "L'Umbria si trova davanti a un bivio - ha ribadito il presidente di Ance Perugia - continuare a scivolare su una traiettoria di declino oppure cogliere l'occasione per ricostruire un modello di sviluppo capace di valorizzare storia, capitale umano e potenziale ancora inespresso".

Per questo Ance propone

una strategia articolata in quattro punti: condividere una visione di medio periodo tra imprese, istituzioni e mondo sociale; integrare costruzioni, industria, logistica e aree periferiche; pianificare in modo congiunto le risorse, a partire dai piani triennali delle opere pubbliche; elaborare un nuovo modello di sviluppo fondato su infrastrutture strategiche, capitale umano, rigenerazione urbana, innovazione tecnologica e transizione energetica. "Servono scelte coraggiose e tempestive - ha concluso Calzoni - Il report indica una via possibile.

Ora occorrono le politiche adeguate per una sua concreta attuazione".

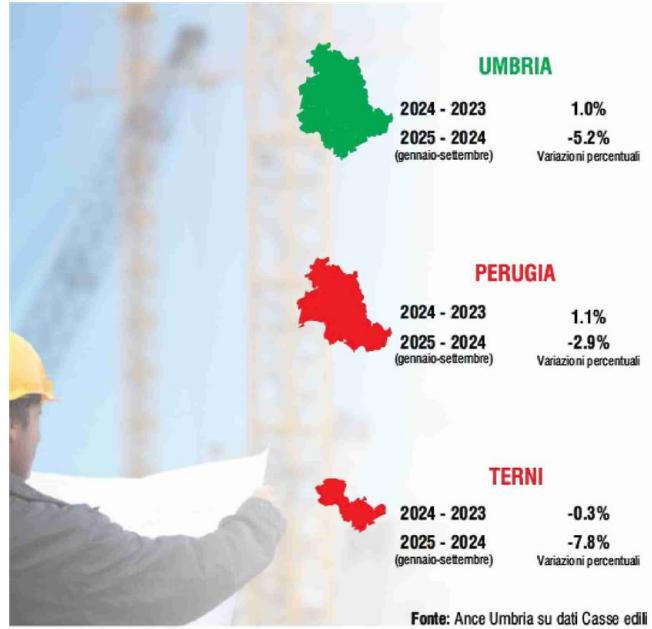
catia.turrioni@gruppocorriere.it

A illustrare il report 2025
 anche l'analista Alfredo Martini
 "Fermare la fuga dei talenti"



Analisi

Il presidente Ance Perugia Giacomo Calzoni (nella foto qui accanto, a destra) esprime preoccupazione per il futuro. Con lui l'analista Alfredo Martini



Peso: 6-44%, 7-41%

Riconoscimento

Premiate le aziende storiche dell'associazione

PERUGIA

Nel corso della parte pubblica dell'Assemblea di Ance Perugia sono stati consegnati i premi fedeltà associativa. Per i 25 anni di associazione ad Ance Perugia sono state premiate le imprese: Edilsystem srl di Perugia (hanno ritirato il premio Roberto ed Elisa Menichetti); Moretti Aldo srl di Foligno (ha ritirato il premio Edo Moretti); Regni & Caponi srl

di Perugia (hanno ritirato il premio Michele, Pietro, Giulio e Pietro Junior Regni e Pietro Caponi).

Il premio per i 50 anni di associazione ad Ance Perugia è stato conferito a Tecnostrade srl di Perugia; sul palco a ritirarlo Francesco, Letizia e Lorenzo Caporali.



Peso: 16%

Assemblea pubblica ieri pomeriggio il convegno per guardare al dopo Pnrr analizzando criticità, idee e opportunità Imprenditori e istituzioni a confronto sul futuro del comparto

PERUGIA

■ Un percorso di confronto e collaborazione per arrivare alla redazione di un Piano fondato sull'interazione tra il quadro delle risorse disponibili, anche in vista della prossima conclusione dei cantieri del Pnrr, e precise priorità per il territorio. E' la proposta lanciata dal presidente di Ance Perugia, Giacomo Calzoni, nel corso della parte pubblica dell'Assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili della Provincia di Perugia. Il convegno intitolato "Guardiamo al futuro: la consapevolezza - Oltre il Pnrr: criticità, sfi-

de e opportunità" ha visto gli imprenditori di Ance confrontarsi sui temi dello sviluppo sostenibile, delle infrastrutture e degli investimenti con i rappresentanti istituzionali: Gianluca Paggi, direzione governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento Pnrr, che ha letto un articolato messaggio dell'assessore Francesco De Rebotti; l'assessore comunale di Perugia Francesco Zuccherini, il presidente della Provincia di Perugia

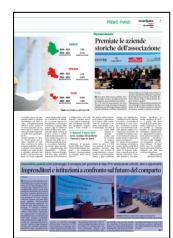
Massimiliano Presciutti. Lavori aperti dai saluti introduttivi del neo

presidente di Confindustria Umbria, Giammarco Urbani, e del presidente di Ance Umbria, Albano Morelli, e che si sono avvalsi dei contributi di Riccardo Maria Ardizzone, responsabile Relazioni business PA Cassa Depositi Prestiti, che ha parlato delle opportunità di finanziamento per la crescita del territorio umbro, e dell'analista Alfredo Martini che ha redatto il report.

R.C.



Confronto Partecipato il convegno che si è tenuto nel pomeriggio di ieri. Particolarmente apprezzato l'intervento del presidente Ance Perugia, Giacomo Calzoni



Peso: 32%

Il convegno L'Ance guarda oltre il Pnrr: «Dobbiamo unire le forze»

PERUGIA L'Umbria si appresta a chiudere il 2025 con un'economia in frenata e un settore delle costruzioni che, dopo gli anni sostenuti da bonus fiscali e Pnrr, sta entrando in una fase di transizione. L'immagine è suggerita dal nuovo report elaborato dall'Osservatorio regionale sul mercato delle costruzioni, presentato durante il

convegno "Guardiamo al futuro", organizzato a margine dell'assemblea pubblica di Ance Perugia. I dati mettono in evidenza il legame forte tra l'economia umbra e la tenuta del comparto che negli ultimi anni ha garantito una quota importante del Pil e dell'occupazione.

Nuccia pag. 58

L'Ancé guarda oltre il Pnrr: «Viviamo un nuovo ciclo, occorre unire le forze»

► Il presidente dei costruttori umbri Giacomo Calzoni: «Di fronte una fase di equilibrio instabile ora è necessaria una strategia condivisa che rafforzi la collaborazione tra pubblico e privato»

IL REPORT

PERUGIA L'Umbria si appresta a chiudere il 2025 con un'economia in frenata e un settore delle costruzioni che, dopo gli anni sostenuti da bonus fiscali e Pnrr, sta entrando in una fase di transizione. L'immagine è suggerita dal nuovo report elaborato dall'Osservatorio regionale sul mercato delle costruzioni, presentato durante il convegno "Guardiamo al futuro", organizzato a margine dell'assemblea pubblica di Ance Perugia.

I dati mettono in evidenza il legame forte tra l'economia umbra e la tenuta del comparto che negli ultimi anni ha garantito

una quota importante del Pil e dell'occupazione, ma che ora deve fare i conti con investimenti in calo, crisi demografica e una capacità di spesa del Pnrr ancora sotto la media nazionale. «Dal report emerge un'Umbria dall'equilibrio instabile», osserva il presidente Giacomo Calzoni, che richiama l'urgenza di una strategia condivisa per evitare un nuovo arretramento del comparto. Nel confronto tra imprese e istituzioni, il settore torna a essere una cartina di tornasole dello stato di salute regionale: dalle infrastrutture strategiche, digitalizzazione, competenze e rigenerazione urbana definiscono le priorità di un territorio che non può permettersi un nuovo ciclo di contrazione. A pesare non è solo il rallentamento congiuntu-

rale, ma anche le fragilità strutturali che rallentano la crescita, come evidenziato nel rapporto: Pil sotto la media nazionale, valore aggiunto tra i più bassi d'Italia e un quadro demografico che sottrae capitale umano.

«L'Umbria attraversa una fase di forte incertezza economica e sociale, con segnali di stagnazione strutturale», ha rilevato l'analista Alfredo Martini, auto-



Peso: 56-1%, 57-35%

re dello studio. In tale situazione, le costruzioni restano uno dei pochi "motori accesi" visto che il comparto vale il 12,5% del Pil e il 24% degli addetti dell'industria e il tessuto si irrobustisce, con più società di capitali e maggiore capitalizzazione. Per i costruttori perugini, tuttavia, l'esaurirsi degli incentivi edilizi e l'avvio non omogeneo dei cantieri Pnrr indicano un cambio di ciclo, anche alla luce delle previsioni sugli investimenti: -7,7% la stima per il 2025. «Il contributo che l'industria delle costruzioni ha fornito e può continuare a fornire è evidente – aggiunge Calzoni - ma serve una strategia condivisa che rafforzi la collaborazione tra pubblico e privato, mettendo maggiormente a sistema le politiche attuali».

Le infrastrutture restano il primo terreno di confronto, considerate ancora un freno allo sviluppo regionale: Quadrilatero, Nodo di Perugia, E78, Orte-Faliconara e collegamento con l'alta velocità compongono l'elenco

delle opere cruciali per attrarre investimenti, risorse umane e riequilibrare i flussi logistici. «Manca un'attrattiva di sistema», ha osservato il presidente Calzoni, riferendosi ma anche alle condizioni socioeconomiche che incidono sul mercato immobiliare, a partire dalla demografia: calo dei residenti (-41mila negli ultimi dieci anni), indice di vecchiaia sopra quota 246, fuga dei cervelli, con 722 laureati usciti dalla regione nel 2024 (+62%). Ance Perugia allarga quindi la portata della riflessione, con una programmazione condivisa tra istituzioni, imprese e stazioni appaltanti che possa sostenere il sistema economico regionale nel momento in cui si apre anche la fase post-Pnrr. I cui obiettivi, pur con dati in chiaro scuro, restano una sfida da rispettare: in Umbria, il 61% dei cantieri è avviato o concluso, ma a fronte di un valore medio nazionale del 32,6%, il livello di spesa relativa alle opere sul totale dei finanziamenti è pari al

23,4%. Il rischio è che senza un cambio di passo, «la fine dei cantieri Pnrr possa aprire una fase di destrutturazione del comparto, simile a quella post-crisi del 2008». Da qui l'idea di un tavolo stabile tra istituzioni e imprese, capace di definire un'azione unitaria che integri costruzioni, industria, logistica e aree interne, utilizzando i Piani triennali delle opere come punto fermo di un vero Piano regionale di sviluppo sostenibile. Una strategia che non riguarda solo le infrastrutture, ma anche il patrimonio abitativo definito «di scarso valore e depresso» e le tendenze demografiche che indeboliscono domanda, servizi e mercato del lavoro. «Non vogliamo fare allarmismi, ma dare una scossa», conclude Calzoni.

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIVO IL PESO DEL SETTORE: VALE IL 12,5 PER CENTO DEL PIL DELLA REGIONE



Il presidente di Ance Giacomo Calzoni e l'analista Stefano Martini



Peso: 56-1%, 57-35%

ANCE GUARDA OLTRE IL PNRR, CALZONI: "PRONTI A COSTRUIRE UN PIANO CONDIVISO DI PRIORITÀ"

Redazione | Sab, 29/11/2025 - 16:25

Condividi su:



ANCE Perugia propone percorso di confronto e collaborazione, mettendo la propria struttura tecnica a disposizione delle Istituzioni, ai vari livelli, per arrivare alla redazione di un Piano fondato sull'interazione tra il quadro delle risorse disponibili e le priorità per il territorio. E questo dopo la fine della stagione del Superbonus e anche in vista della conclusione dei cantieri del PNRR nel 2026.

Questa l'idea lanciata **dal presidente di ANCE Perugia, Giacomo Calzoni**, in occasione della parte pubblica dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili della Provincia di Perugia. Il convegno intitolato "Guardiamo al futuro: la consapevolezza – *Oltre il PNRR: criticità, sfide e opportunità*" ha visto gli imprenditori di ANCE confrontarsi sui temi dello sviluppo sostenibile, delle infrastrutture e degli investimenti con i rappresentanti istituzionali: **Gianluca Paggi**, Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR, che ha letto un articolato messaggio dell'assessore **Francesco De Rebotti**; l'assessore comunale di

DALLE CITTÀ



I funerali di Fabio e il dolore di una intera città

© Sab, 29/11/2025 - 15:12

I tamburi della Quintana e l'urlo al gol di La Mantia per l'addio a Fabio Luccioli

© Sab, 29/11/2025 - 14:37

Coppia morta in casa, ipotesi femminicidio-suicidio

© Sab, 29/11/2025 - 11:48

IA e giustizia, Stati Generali Avvocati ad Assisi

Perugia **Francesco Zuccherini**, il presidente della Provincia di Perugia **Massimiliano Presciutti**, a cui sono state affidate le conclusioni).

Lavori aperti dai saluti introduttivi del neo presidente di Confindustria Umbria, **Giammarco Urbani**, e del presidente di ANCE Umbria, **Albano Morelli**, e che si sono avvalse dei contributi di **Riccardo Maria Ardizzone**, responsabile Relazioni Business PA Cassa Depositi Prestiti, che ha parlato delle opportunità di finanziamento per la crescita del territorio umbro, e dell'analista **Alfredo Martini** (The Sign Comunicazione) che ha redatto il Report, attraverso l'elaborazione di dati economici e un'indagine condotta tra le imprese associate ad ANCE Perugia.



Il Report ANCE Perugia 2025

L'edizione 2025 del Report fotografa un'Umbria che attraversa una fase di forte incertezza economica e sociale, con segnali di stagnazione strutturale e un rischio concreto di rallentamento, dopo la stagione degli investimenti finanziati dai bonus edilizi e dal PNRR.

*"Dal report di quest'anno – ha sottolineato **il presidente di ANCE Perugia, Giacomo Calzoni** – emerge un'Umbria dall'equilibrio instabile, esposta a rischi sempre più evidenti. Allo stesso tempo appare chiaro il contributo fondamentale che ha fornito e può continuare a fornire l'industria delle costruzioni. Quel che serve è l'individuazione di una strategia condivisa, che metta al centro una forte collaborazione tra pubblico e privato, mettendo maggiormente a sistema le politiche attuali. Da parte di ANCE vi è la più ampia disponibilità a svolgere un ruolo di interlocutore tecnico e operativo, mettendo a disposizione dati, analisi e strumenti di monitoraggio per trovare insieme le soluzioni più rispondenti a garantire sviluppo economico e un maggiore benessere ai cittadini della nostra regione".*

Economia regionale: crescita debole e allarme demografico

L'Umbria continua a crescere meno della media nazionale, con un

PIL stagnante e un valore aggiunto tra i più bassi d'Italia. A questo si aggiunge un **calo demografico significativo**: negli ultimi dieci anni la regione ha perso oltre **41.000 residenti**, con un indice di vecchiaia che supera 246 (ben oltre la media italiana). In aumento la fuga dei giovani: nel 2024 si sono trasferiti stabilmente all'estero **722 laureati umbri** (+62% rispetto all'anno precedente).

Costruzioni: settore più solido, ma in frenata

Negli ultimi anni le costruzioni hanno sostenuto fortemente l'economia umbra, grazie a incentivi e investimenti PNRR. Oggi rappresentano il **12,5% del PIL regionale** e il **24% degli addetti dell'industria**.

Ma il 2025 segna l'inizio di un **cambio di ciclo**: gli investimenti in costruzioni risultano in calo (-4,9% nel 2024 e -7,7% stimato nel 2025), con una riduzione delle ore lavorate e un rallentamento dell'occupazione.

Il tessuto imprenditoriale, però, appare più robusto: crescono le società di capitali e aumenta la capitalizzazione delle imprese.

Resta aperta la sfida sugli obiettivi fissati dal PNRR, che in Umbria vede il **61% dei cantieri già avviati o conclusi e un livello di spesa relativa alle opere pari al 23,41% sul totale dei finanziamenti, a fronte di un valore medio nazionale del 32,63%**.

Infrastrutture: le opere considerate prioritarie dalle imprese

Le analisi raccolte mostrano come il gap infrastrutturale rappresenti uno dei principali limiti allo sviluppo regionale. Le imprese individuano con chiarezza queste **opere strategiche**:

1. **Completamento del Quadrilatero Umbria–Marche**
2. **Nodo stradale di Perugia**
3. **Superstrada E78 "Due Mari"**
4. **Direttrice ferroviaria Orte–Falconara**
5. **Collegamento con rete Alta Velocità**

Secondo il Report, realizzarle significherebbe:

- ridurre costi e tempi logistici per le imprese manifatturiere;
- rendere l'Umbria più attrattiva per investimenti esterni;
- riequilibrare i flussi turistici e commerciali nord/sud e est/ovest;
- sostenere le aree interne e limitare lo spopolamento.

Innovazione e digitalizzazione: tra potenzialità e ritardi da colmare

Le imprese umbre mostrano una crescente consapevolezza dei temi legati a digitalizzazione, IA e nuove tecnologie di cantiere (BIM, robotica, manutenzione predittiva).

Tuttavia, i dati del sistema camerale rivelano un paradosso:

- **il 52% delle imprese industriali non ha investito nel digitale negli ultimi tre anni;**
- **il 65% non prevede di farlo** nel prossimo triennio.

Questo ritardo rischia di compromettere competitività, sicurezza e capacità di partecipazione alle gare.

Calzoni: dal PNRR a un piano regionale condiviso

Con la conclusione dei cantieri PNRR, ANCE Perugia avverte un rischio concreto: **una nuova destrutturazione del settore**, simile a quella post-crisi 2008.

Per questo, l'Associazione propone una strategia articolata:

1. **Condividere una visione di medio periodo tra imprese, istituzioni e mondo sociale;**
2. **Integrare costruzioni, industria, logistica e aree periferiche;**
3. **Pianificare in modo congiunto le risorse**, a partire dai Piani triennali delle opere pubbliche;
4. **Elaborare un Piano regionale per lo sviluppo sostenibile**, basato su:
 - infrastrutture prioritarie,
 - capitale umano e formazione,
 - rigenerazione urbana,
 - innovazione tecnologica,
 - tutela del territorio e transizione energetica.

Il presidente di ANCE Perugia, Giacomo Calzoni, alla luce dei contenuti del Report 2025, ha lanciato un appello a tutto il sistema umbro: "Servono scelte coraggiose e tempestive. La politica regionale deve innanzitutto definire una visione chiara, individuando priorità infrastrutturali e rafforzando la capacità amministrativa nella gestione delle risorse. È necessario investire sul capitale umano,

trattenendo i giovani più qualificati e favorendo l'incontro tra formazione universitaria e tessuto produttivo. Occorre poi concentrarsi sulla rigenerazione dei territori, migliorando servizi, mobilità e opportunità nelle aree interne, per evitare che intere porzioni della regione restino escluse dai processi di sviluppo. Infine, è indispensabile accelerare la transizione tecnologica e la digitalizzazione, aiutando le imprese a competere in un mercato globale sempre più esigente. L'Umbria, oggi, si trova davanti a un bivio: continuare a scivolare in una traiettoria di declino oppure cogliere l'occasione per ricostruire un modello di sviluppo capace di valorizzarne la storia, il capitale umano e il potenziale ancora inespresso. Il Report ANCE Perugia indica una via possibile. Nel prossimo anno dobbiamo trovare le soluzioni e adottare le politiche adeguate per una sua concreta attuazione."

I premi fedeltà associativa alle imprese

Nel corso della parte pubblica dell'Assemblea di ANCE Perugia, sono stati consegnati i premi fedeltà associativa.

Per i 25 anni di associazione ad ANCE Perugia sono state premiate le imprese: **Edilsystem srl** di Perugia (hanno ritirato il premio Roberto ed Elisa Menichetti); **Moretti Aldo srl** di Foligno (ha ritirato il premio Edo Moretti); **Regni & Caponi srl** di Perugia (hanno ritirato il premio Michele, Pietro, Giulio e Pietro Junior Regni e Pietro Caponi).

Il premio per i 50 anni di associazione ad ANCE Perugia è stato conferito a **Tecnostrade srl** di Perugia; sul palco a ritirarlo Francesco, Letizia e Lorenzo Caporali.



Condividi su:

ANCE | COSTRUZIONI | FERRIVIA | GIACOMO CALZONI

Home > Notizie > Economia > Settore delle costruzioni, Ance: "Quadro complesso"

Settore delle costruzioni, Ance: "Quadro complesso"

Lisa Malfatto 28 Novembre 2025 Economia



Pnrr, tra sfide e opportunità per il settore delle costruzioni: questo uno dei temi affrontati nel corso dell'assemblea pubblica di Ance, associazione aderente a Confindustria Umbria.

Durante l'assemblea sono stati consegnati i riconoscimenti per la fedeltà associativa: premiate le imprese EdilSystem srl di Perugia, Moretti Aldo srl di Foligno, Regni & Caponi srl di Perugia. Nozze d'oro per Tecnostrade srl di Perugia, con la targa ritirata da Francesco, Letizia e Lorenzo Caporali.

perugia



< Precedente

Successivo >

Potrebbe interessarti anche

Cerca

Cer
ca

Articoli recenti

- Agenas: "Bene l'emergenza-urgenza, ma cure oncologiche in ritardo" TG Sport [Sera]
- Telegiornale dell'Umbria [Sera]
- Processo Sula, mamma di Samson patteggia due anni. Polemiche
- Perugia-Ternana in diretta su Utv domenica 7 dicembre


Sanità

Agenas: "Bene l'emergenza-urgenza, ma cure oncologiche in ritardo"

28 Novembre 2025

Cronaca

Processo Sula, mamma di Samson patteggia due anni. Polemiche

28 Novembre 2025

Cronaca

Elce, spari con softair, Polizia denuncia minore

28 Novembre 2025

Attualità

Legionella scuola Montedoro, bambini ospitati in parrocchia

28 Novembre 2025

Istituzioni e Politica

Progetti ospite a "In Umbria": tanti temi da sanità a grandi opere

28 Novembre 2025

Società

Nuovo laboratorio Moda: sinergia scuola-Confindustria-Fondazione Pg

28 Novembre 2025

© Umbria Televisioni S.R.L. Via Montenero, 37 06129 Perugia - P.IVA 00496230541 | Powered by [Pubidie](#)